# Zona industriale, la vertenza "dimenticata": gli ex lavoratori Bpis pungono il sindacato

Sono diverse le vertenze aperte nella zona industriale. Le due principali – Bng e Bpis – sono ancora in attesa di soluzione. Nel primo caso, dovrebbe essere imminente la convocazione di un tavolo in Confindustria a Siracusa per cercare di risolvere il problema. In un cambio appalto con committente Eni-Versalis, sono rimasti fuori una decina di lavoratori ed altri rischiano al momento l'esubero. Con la cabina di regia della Prefettura, si sta mediando per una soluzione che possa scongiurare la perdita di posti di lavoro.
Mentre sembra finita nel dimenticatoio la vicenda dei lavoratori della ex Bpis. La ditta aveva una commessa per Sonatrach, poi a fine dicembre il fallimento. "Rischiamo di essere dimenticati ed abbandonati ad un triste destino", lamentano oggi in una nota, con cui pizzicano anche il sindacato. "Sei mesi dall'inizio delle concertazioni per evitare il depauperamento delle competenze delle maestranze e dei professionisti, acquisite in tanti anni di esperienza", senza ancora soluzione al licenziamento. "Cogliamo benevolmente la piena disponibilità della Sonatrach Italia, che nella sua ultima lettera del 15/2/2021, ha invitato le organizzazioni sindacali a fornire proposte attuabili e sostenibili, al fine di impiegare i Lavoratori rimasti inoccupati e reinserirli nel contesto produttivo ed industriale. Attendiamo con grande interesse ed attenzione, che i rappresentanti Sindacali, in occasione del prossimo incontro con la committente, si facciano latori di istanze accoglibili ed adeguate e diano prova del loro impegno, con chiarezza ed univocità".

A

# Siracusa. Lungomare di Levante, le ringhiere stanno cedendo in più punti

Quanto devono preoccupare le condizioni delle ringhiere del lungomare di Levante? Sotto l’effetto degli agenti atmosferici e della poca manutenzione, in più punti – dal Maniace al Belvedere San Giacomo, si presentano in evidente stato di ammaloramento. Ruggine e corrosione ovunque, con l’unico espediente utilizzato di alcune saldature in orizzontale per tenerle “integre”. Ma se un fenomeno non lo si contrasta, non si arresta da solo. E così, la corrosione continua a “mangiare” le ringhiere che – in alcuni tratti – perdono persino l’aggancio con i pilastrini di sostegno, anche loro in precarie condizioni.
Per le ringhiere, gli sbalzi ed i sottostanti muraglioni si parla da diversi anni di un progetto di ammodernamento, con finanziamenti comunitari disponibili. Ma mentre la burocrazia segue i suoi tempi, la natura ha i suoi. A breve alcune ringhiere rischiano di cedere. Riverniciarle è una ipotesi allo studio, magari una volta (…) attivati i progetti per l’impiego dei percettori del reddito di cittadinanza. Ma di certo non è la soluzione. Nel frattempo, la corrosione continua.

# Dieci nuovi chilometri per la Siracusa-Gela, ancora un annuncio: "aperti entro l'estate"

La politica siracusana “punge” l’assessore regionale alle Infrastrutture sui lavori per il completamento della Siracusa-Gela, nel primo tratto ragusano da Rosolini a Ispica. E il diretto interessato risponde, indirettamente, sui social.
Il vicepresidente della Commissione Trasporti, Paolo Ficara, nei giorni scorsi ha accusato Falcone di “annuncite”, per via delle tante date indicate per l’apertura al traffico dei 10km di nuova autostrada, che però rimane ancora non transitabile. E nelle ultime ore lo stesso Falcone ha pubblicato sui suoi canali social foto di un nuovo sopralluogo nel tratto in via di completamento: “Stiamo spingendo al massimo, fra pastoie e vari imprevisti, per aprire la nuova autostrada entro l’estate. È una sfida che ha valore per tutta la Sicilia. Oggi in sopralluogo dove, fino a tre anni fa, c’erano solo deserto e sprechi”, scrive in riferimento al casello di Ispica “ormai alla battute finali”. L’ultima volta, si era parlato dell’estate scorsa per l’apertura. Ora nuovo aggiornamento, per via di non meglio identificate “pastoie e vari imprevisti”: entro l’estate 2021.
Ci sarebbe, invero, anche da riasfaltare il tratto Noto-Rosolini, impresentabile in più punti. Sollecitazioni in tal senso sono arrivate da Enzo Vinciullo e da Paolo Ficara. Quest’ultimo ha svelato che da ottobre 2020 è pronta la graduatoria della procedura ad evidenza pubblica ma i passaggi conseguenti, fino all’assegnazione dei lavori e del cantiere, non sono ancora stati completati. “Il governo Musumeci, lungaggini permettendo, intende avviare a stretto giro anche i lavori per il nuovo asfalto fra Cassibile e Rosolini”, scrive

al riguardo l’assessore Falcone. In un tratto autostradale gestito dalla Regione tramite il Consorzio Autostrade Regionali viene naturale domandarsi quali siano le lungaggini che, sino ad oggi e di proroga in proroga a causa della pandemia, abbiano impedito l’avvio di quei necessari lavori di manutenzione e sicurezza nel tratto autostradale da Cassibile a Rosolini e viceversa.

---

# In moto al parco Robinson di Bosco Minniti, pericolosa (e vietata) scorciatoia

Poche cose ormai sorprendono al parco Robinson di Bosco Minniti. Alcune recenti iniziative stanno contribuendo a renderlo più a misura di cittadino, come la mostra mercato inaugurata ieri ed il taglio della vegetazione che chiudeva l’area alla vista. Non è un mistero che ogni giorno siano tante le persone che si riversano nel grande parco, per attività sportiva individuale o di gruppo all’aria aperta. O anche per “piccoli” e non troppo distanziati momenti di convivialità.
E mentre aumenta l’afflusso di mamme e bambini, non manca chi decide puntualmente di attraversare i viali del parco in moto. Una comoda scorciatoia, però pericolosa. Va da sè che l’ingresso in moto sarebbe peraltro vietato. Ma è un retaggio di una zona sin a qui lasciata alla mercè.

---

# Tensione a Buccheri: in piazza senza mascherina, 6 catanesi sanzionati. Toni alti contro il comandante

Non indossavano la mascherina e circolavano indisturbati a Buccheri, nonostante residenti a Catania. Momenti di tensione ieri nel cuore di Buccheri. Il comandante della polizia municipale del comune retto dal sindaco, Alessandro Caiazzo ha rintracciato e inizialmente redarguito i sei, individuati nella centrale piazza Roma senza mascherina. Il Comandante, Corrado Piccione si sarebbe, tuttavia, ritrovato di fronte a persone che, anzichè comprendere l'errore commesso, avrebbero iniziato ad accampare scuse, alzando i toni nei confronti dello stesso comandante, costretto infine a richiedere anche l'intervento dei carabinieri. Una volta sul posto, i militari della stazione di Cassaro hanno elevato le previste sanzioni. A raccontare l'episodio è lo stesso sindaco, che ha disposto la chiusura, nelle giornate di oggi e domani, del plesso Badia in cui ha sede la scuola media, per consentire una corretta sanificazione dei locali. I numeri del Covid-19 ieri parlavano a Buccheri di 8 positivi, tutti appartenenti allo stesso nucleo familiare. Uno di loro è un alunno della seconda media. I compagni di scuola sono stati posti in isolamento fiduciario.

---

# Covid, i numeri: 142 nuovi

# positivi in provincia di Siracusa

Sono 1.120 i nuovi positivi al covid in Sicilia nelle ultime 24 ore. Pochi i tamponi processati: 16.541. L'incidenza sale così al 6,8%.
I guariti sono 331, gli attuali positivi diventano 22.971 (+780). Le vittime nelle ultime 24 ore sono state 9.
In provincia di Siracusa ancora alti i numeri del contagio: sono 142 i nuovi positivi.
Nelle altre province: Palermo 431 nuovi positivi,  Messina 162, Catania 112, Agrigento 66, Trapani 65, Ragusa 64, Caltanissetta 49,  Enna 29.

---

# E se i bronzi di Riace fossero in realtà…siracusani?

E se i bronzi di Riace fossero in realtà "siracusani"? La tesi, suggestiva, è contenuta in un libro di Anselmo Madeddu e si è guadagnata l'attenzione di diverse pubblicazioni scientofiche e studiosi.
Ma come è possibile sostenere che quelle statue siano siracusane? Lo spiega nella nostra intervista l'appassionato di storia ed archeologica, Anselmo Madeddu. Il presidente dell'ordine dei Medici ha recentemente contribuito anche alla riscoperta di una chiesetta normanna al Plemmirio.

# Covid, i numeri: 159 nuovi positivi in provincia di Siracusa

Sono 1.229 i nuovi positivi al covid in Sicilia, a fronte di 26.229 tamponi processati. Incidenza stabile al 4,7%. I guariti sono 777, il totale degli attuali positivi è di 22.191 (+776). Registrati altri 14 decessi.
Le vittime nelle ultime 24 ore sono 14 e portano il totale a 5.029. Il numero degli attuali positivi è di 22.191 con un incremento di 439 rispetto a ieri; i guariti sono 776.
Restano alti i numeri del contagio in provincia di Siracusa: 159 nuovi casi nelle ultime 24 ore. Nel capoluogo, gli attuali positivi sono poco meno di 220, dato cresciuto negli ultimi giorno e da tenere sotto controllo su base settimanale, per evitare provvedimenti da zona rossa. Sul fronte vaccini, altra giornata importante per l'hub di via Bixio dove sono oltre 800 le somministrazioni odierne.
Quanto alle altre province: Palermo 433 nuovi positivi, Catania 205, Messina 114, Trapani 53, Ragusa 51, Caltanissetta 80, Agrigento 114, Enna 20.

# Siracusa. La protesta, apre ristorante a clienti

# palloncini: "siamo allo stremo"

Niente eccessi in piazza ma anche a Siracusa cresce la tensione tra i ristoratori. Il lungo stop dovuto alla pandemia ha messo a rischio la stessa sopravvivenza di diverse attività di ristorazione. Negli ultimi giorno, sui social siracusani sono diventato virali alcuni video realizzati da ristoratori. Messaggio di stanchezza, indirizzato al governo e dove l'ironia utilizzata nasconde a malapena la strisciante tensione.
Il ristoratore Fabrizio Messana ha "aperto" il suo locale nei pressi di piazzale Marconi per una cena particolare. Ai tavoli solo sagome di clienti, con i volti disegnati su palloncini bianchi. Messana scherza, presenta i suoi clienti e le loro storie. Ma il tono scanzonato lascia presto il posto alla cruda realtà.

Guarda qui il video

"Da 8 mesi siamo chiusi, questo vuol dire niente incassi, per cui non siamo in grado di onorare i nostri impegni", racconta nel suo video. "Siamo stati lasciati soli in questo momento difficile per il Paese. Comprendiamo l'emergenza sanitaria ma non capiamo perché solo noi dobbiamo pagarne le conseguenze", prosegue Messana.
"Possiamo rinunciare a tante cose ma non alla dignità e al diritto al lavoro che, in questo momento, ci viene negato. Ci viene chiesto di fare trattative per riprenderci il nostro diritto. Ci auguriamo che questa emergenza sanitaria finisca presto, perché non siamo più in grado di proseguire in queste condizioni. Siamo allo stremo e non saremo nelle condizioni di far ripartire questo Paese".

# "Barricata in casa da 17 giorni, il mio tampone è stato smarrito", la piccola odissea di una giovane siracusana

Una piccola odissea, che non si è ancora conclusa, nonostante 17 giorni di attesa. E' la storia di una giovane siracusana, collaboratrice scolastica, risultata positiva al Covid-19 un paio di settimane dopo aver ricevuto la prima dose del vaccino AstraZeneca. Non è questo, tuttavia, il nocciolo della questione. Il problema vero riguarda un tampone molecolare "smarrito", il suo. Un ritardo che comporta per la giovane siracusana l'obbligo di restare in casa, in isolamento, fino a nuovo provvedimento dell'Asp.

Proprio l'Asp, tuttavia, avrebbe comunicato alla donna di avere perso il tampone molecolare a cui si è sottoposta dopo alcuni giorni dal primo, quello che confermava l'esito positivo del primo tampone, rapido in tal caso, che la donna aveva deciso di effettuare visto un leggero mal di gola.

"La mia storia inizia il 24 marzo scorso- racconta Ida (questo il nome della giovane)- Avvertendo dei lievi sintomi influenzali, ho deciso, vivendo con due genitori anziani, di sottopormi a tampone privatamente. L'esito positivo mi ha sorpresa, avendo ricevuto, il 9 marzo scorso, la prima dose del vaccino AstraZeneca in quanto appartenente al personale scolastico. Inizialmente- racconta- l'Asp è stata solerte. Mi ha subito sottoposta a tampone molecolare e in 24 ore ho

ottenuto l’esito di conferma della mia positività”. I giorni passano. Osserva l’isolamento, barricata in camera visto che convive con i genitori. Fortunatamente i sintomi spariscono in un breve lasso di tempo. L’attesa è tutta per il secondo molecolare, da cui dipende la possibilità di mettere fine alla sua quarantena.

“Si arriva al 6 di Aprile- prosegue Ida- L’Asp mi ha assicurato che il fatto di essere risultata positiva non dipende in alcun modo dal vaccino e che probabilmente avevo già contratto il virus prima ancora della prima inoculazione. In realtà questo non mi preoccupa poi tanto. Mi interessa, invece, sapere se mi sono negativizzata. Dopo il secondo tampone, passano 57 ore prima di ricevere la telefonata dell’Asp. Un sospiro di sollievo, quando ho risposto al telefono. Ma è durato un solo attimo, seguito da un nuovo momento di sconforto: il mio tampone- mi comunicano- è andato smarrito”. Necessario, a quel punto, andare nuovamente al drive in dell’ex Onp alla Pizzuta per l’ennesimo tampone.

“Mi sono sottoposta all’ultimo tampone in ordine di tempo ieri. Le prime 24 ore sono trascorse senza alcuna notizia circa l’esito e non è escluso che, vista la carenza di reagenti, debba trascorrere ancora qualche giorno. Un’attesa snervante- aggiunge- anche se mi rendo conto che rispetto a chi si trova alle prese con sintomi più importanti, sono comunque fortunata. Pretendo, tuttavia, che dopo un anno di Covid,non ci sia più una disorganizzazione di questo tipo. Sono a casa da 17 giorni, mi ritengo una cittadina educata e paziente, ma adesso ho diritto ad una soluzione” .

Intanto, trascorsi 21 giorni, dovrebbe essere possibile tornare a uscire, a prescindere dall’esito del tampone. L’auspicio è in ogni caso quello che prima di quella data arrivi il tampone e che magari sia negativo, come quello dei genitori della donna, mai risultati positivi.